



LA VITA E I PROBLEMI DEGLI ESULI

UN CASO DI 'INSENSIBILITA' che deve trovare riparazione

Antonio Crisani dopo un doloroso infortunio sul lavoro è stato licenziato dalla Termo-elettrica Sarda "Enza" perché non più rispondente alle esigenze della Società.

Dovremmo necessariamente intrattenere alquanto sul caso del profugo istriano Antonio Crisani, d'anni 37, attualmente residente e domiciliato a Carbonia, in Sardegna, al n. 94 di via della Vittoria.

Per la perdita delle retribuzioni non riscosse. Anzi, per tutti questi suoi perigliosi trascorsi, per riconoscimento dei suoi titoli di benemerente nazionale, ha avuto in premio il licenziamento e la condanna per lui, per la moglie, e per le tre tenere figliuole, alla miseria e alla fame.

Antonio Crisani è un profugo istriano che dopo l'espulsione da Trieste, poi a Roma e finalmente, nel marzo del 1947, trova lavoro nella Società Carbonifera Sarda a Sant'Antioco, come elettromeccanico. Proviene dalle miniere dell'Arsa d'Istria, conosce il suo mestiere di elettromeccanico ed è fornito, in più, di patente d'abilitazione per la conduzione di macchine a vapore.

Delle pratiche infortunistiche e della Previdenza sociale e nemmeno parliamo, visto che la norma prima che arrivino a soluzione passano lunghi mesi e anni, come si sta prospettando per il Crisani. E' vero che si parla molto di aperture sociali, di legislazione a tutela dei lavoratori, di difesa dei diritti di chi presta la propria opera nell'interesse della comunità nazionale.

Ma veniamo ai fatti. Antonio Crisani è un profugo istriano che dopo l'espulsione da Trieste, poi a Roma e finalmente, nel marzo del 1947, trova lavoro nella Società Carbonifera Sarda a Sant'Antioco, come elettromeccanico. Proviene dalle miniere dell'Arsa d'Istria, conosce il suo mestiere di elettromeccanico ed è fornito, in più, di patente d'abilitazione per la conduzione di macchine a vapore.

Erremme. Devo dire che l'azienda Termo-elettrica Sarda "Enza", nella centrale di Porto Vesimio, addetto al montaggio delle apparecchiature per l'automatismo. L'otto giugno di quest'anno, mentre lavora su una scala, precipita da 16 metri di altezza, riporta lo spostamento di cinque vertebre, la frattura di diverse costole e la lesione delle reni. Da quel momento comincia la sua triste sventura, tra degenze, ripetuti ricoveri ospedalieri, visite di controllo ai fini dell'avvicinamento delle pratiche infortunistiche.

IL 4 NOVEMBRE nei collegi dell'Opera

Anche quest'anno la ricorrenza del 4 novembre è stata ricordata, come è ormai consuetudine, agli allievi dei Collegi e Convitti dell'Opera che nelle rispettive città in cui gli istituti hanno sede, si sono recati a rendere omaggio ai Caduti.

A Roma, in particolare, le duecentocinquanta allieve degli Istituti "Marcella ed Oscar Sinigaglia", guidate dalle rispettive dirigenti ed assistenti, si sono recate il giorno 1° novembre, all'Altare della Patria dove hanno depono una corona di alloro.

UN IGNOBILE FILM che denigra gli Istriani

Si tratta del prodotto d'una cinematografia sporca e deludente che ha voluto prendersi il turpe piacere di insultare gli esuli

Figlia fedele di quella cinematografia sporca e deludente che in abbondanza circola oggi, è apparsa sul schermo italiano la pellicola "Arrangiatevi", espressione dell'ultima di un'indigenza di costume, questa volta non dovuta alla solita femmina che mostra le sue cose all'aria.

A migliaia in quei tempi. Un ufficio alloggi assegnato a un parlamento in comune a due famiglie, una romana e l'altra istriana. Come c'era da aspettarsi, con l'andare del tempo la coabitazione diventa un fatto insopportabile, fino a quando il nucleo familiare romano trova, tramite una figura poco dabbene, un appartamento per pochi soldi d'affitto in quanto trattasi di una ex casa chiusa.

Sauro. E' chiarissimo che ne gli esuli e ne Sauro contano ai fini della vicenda, la quale è tutta nel dramma che la famiglia romana coabitante vive nell'appartamento ex casa chiusa. Gli istriani (che appaiono soltanto all'inizio del film) sono una scusa per creare il capitolo "coabitazione"... ma quanti mai possono essere i motivi reazionari su questo piano? C'è forse bisogno di ricorrere all'idiocia di offendere dei profughi e il ricordo di un figlio purissimo? A conclusione del nostro dire rimane da interpretare se l'azione di averli messi nel copione e azione veramente intenzionale per il turpe piacere di sfigurarli, e in questo caso l'atto diventa infamia, oppure se lo scopo è quello di agire in qualsiasi forma pur di turbare i rapporti interni del Paese e in questo caso l'atto diventa delitto.

VETRINETTA NUZIALE

BIANCHINI-DEGHENGI A ROMA



Giancarlo Bianchini da Riese Pio X (Treviso), sergente maggiore carristi, e Maria Deghenghi da Galesano (Pola) si sono uniti in matrimonio a Roma alla Borgata dei Giuliani, il 25 ottobre 1959

DOPO 45 ANNI AL SERVIZIO DELLA GIUSTIZIA

Collocato a riposo il dott. Giorgio Suich

Ha raggiunto il grado di consigliere di Corte di Cassazione

Nei giorni scorsi si è svolta a Gorizia l'ultima udienza del Tribunale penale, presieduta dal dott. Giorgio Suich: non vedremo più il suo volto apparentemente arcigno, ma tanto umano, con la caratteristica espressione del burbero benedetto interrogare e giudicare nell'aula severa. Infatti con decorrenza dal 4 novembre, il dott. Suich che compie in questi giorni settant'anni, è stato promosso consigliere di Corte di Cassazione e collocato a riposo, dopo aver servito la giustizia per 45 anni.

espulso dall'allora esistente "Litorale Adriatico". Trovato rifugio nel Comune di Mogliano Veneto, rifiutava l'invito rivoltagli dal Ministro della Giustizia del Governo repubblicano di riprendere servizio e dipendenza della R.S.I. Si ripresentava invece subito dopo la liberazione a Padova e nel contempo veniva promosso consigliere di Corte d'Appello e presidente di una delle sezioni di quel Tribunale.

CLEMENTE IN VISITA al "Sauro", ed al "Filzi"

Il Segretario Generale dell'Opera ha visitato nei giorni scorsi i due Convitti di Trieste e Gorizia dove per l'anno scolastico 1959-60 vengono ospitati circa 200 studenti frequentanti le scuole medie inferiori e superiori.

Egli ha sottolineato ai giovani il particolare carattere delle Istituzioni dell'Opera, dove vive permanente la tradizione della gente giuliano-dalmata e si è dichiarato certo che i giovani sapranno meritarsela.

Manifestazione del Madrinato per la giornata del risparmio

152 ragazzi assistiti negli Istituti dell'Opera, hanno ricevuto a Trieste un ulteriore versamento in premio sui libretti bancari già ricevuti in dono l'anno scorso

Sala gremita di ragazzi, invitati e genitori, al Circolo della Cultura e delle Arti, il 31 ottobre, per la manifestazione indotta dal Madrinato Italiano dell'Opera per l'Assistenza ai Giuliani e Dalmati, in occasione della Giornata Mondiale del Risparmio. Erano i ragazzi delle Case del Fanciullo di Opicina, S. Croce, Prosecco e Sistianna, che hanno beneficiato della generosa iniziativa del Madrinato: 152 ragazzi, che già lo scorso anno avevano ricevuto il libretto di risparmio, hanno ricevuto un ulteriore versamento in premio delle loro virtù di risparmiatori ed altri 48 hanno avuto il loro primo libretto con l'importo di lire 1.000.

quasi inaspettatamente, in viviti applausi rivolti ai bravi interpreti. Illuminata la sala, che si è presentata ornata dalle bandiere delle province giuliane e dal tricolore d'Italia, la signora Eulambio ha preso la parola e, richiamandosi alla lunga vita della manifestazione nota come Giornata Mondiale del Risparmio, celebrata per la prima volta 34 anni fa, ha illustrato le virtù sociali del risparmio, mettendo in evidenza l'utilità che ad esso il ragazzo si avvia.

RIUNIONE ORSERESE

La "Famiglia Orserese" si riunirà domenica 15 novembre alle ore 11 nella Chiesa della Madonna della Provvidenza, di via P. Besenghi 6, per onorare il Patrono San Martino. La Santa Messa verrà celebrata dai Mons. Antonio Crivellari, parroco di Orsera. Dopo la Messa avranno luogo una banchettata e una colazione, cui seguiranno dei giochi e delle sorprese. Le prenotazioni per le collezioni devono essere date all'Unione degli Istriani, via Giustiniana, 3 dalle ore 17 alle 19, fino all'11 corrente mese.

RICERCHE PER I BENI

S'invitano i sottolasciati titolari delle pratiche per beni abbandonati in Jugoslavia a fianco segnati a mettersi in diretto contatto con il Ministero del Tesoro S.B.I.E. Via Guidubaldo del Monte n. 24, segnalando il proprio recapito attuale.

BENI ABANDONATI

Norme per la restituzione della tassa di successione

L'avv. Giovanni Benussi, cui spetta il merito avere inizialmente promosso l'azione per contestare la legittimità dell'applicazione della tassa di successione sui beni abbandonati, ci segnala l'opportunità di ricordare agli interessati che tale tassa avessero pagata, di non lasciarla trascorrere il tempo utile per poter chiedere la restituzione.

ECO DEI FATTI

Ringraziamento per i nostri "quiz", - Le storpiature delle FF.SS. dei nomi delle città giuliano-dalmate

Riceviamo da Padova: Egr. Sig. Direttore, anzitutto devo ringraziarla per la sua bella iniziativa di "Chi lo sa?"; penso che un più bel regalo non poteva farmi. Ho due figli, uno appena ricorda vagamente la sua terra nostra e l'altro ne sa qualcosa per sentito dire.

stra adorata Patria vittoriosa erano stampati ancora con gli odiosi brutti nomi slavi di Pola, Rijeka, Sebenik, Split, Dubrovnik. Domandiamo al ministro dei Trasporti Armando Angelini ed ai suoi colleghi di governo che hanno il sacro mandato di tutelare con inflessibile autorevolezza e fermezza il nome, i diritti e gli interessi dell'Italia; quousque tandem di continuare a permettere simile stortura che offende la sacra memoria dei Martiri del Risorgimento, della centinaia di migliaia di prodi soldati italiani caduti per la redenzione dell'Italia, di Fiume, della Dalmazia dal 1918, dal 1920, dal 1941, dalla schiavitù del barbaro slavocomunista perdendo tutto e pagando per tutti?

ATTI E MEMORIE DEL C.L.N. DI POLA

Gli estremi rimedi suggeriti da Amoroso

Il 14 maggio 1946, intuendo tutta la gravità della situazione, il consultore parentino proponeva una energica azione per il plebiscito o per la creazione, come ultima ancora di salvezza, di uno stato cuscinetto sino alla linea Wilson...

VIII

Le previsioni, improntate a un senso di fiducioso ottimismo, della relazione del dott. Gratton, ricevettero un duro colpo dalle dimissioni della loro formulazione. Infatti di ritorno da Parigi, il delegato del C.L.N. di Trieste aveva recato con se l'impressione che sarebbe stato possibile ottenere una linea di confine che seguisse, sia pur con qualche rettifica, il tracciato di quella americana.

Sotto il titolo «Tre mesi d'attesa all'inizio del 1946» è stata raccolta in un volumetto la seconda parte degli «Atti e memorie del C.L.N. di Pola»...

ogni possibilità di trattativa, mentre la stolta linea francese aveva gettato il seme per il compromesso fra le divergenti posizioni degli anglo-americani da una parte e dei russi dall'altra.

A Pola si continuò a nutrire ottimismo, sulla scorta delle notizie che provenivano da Trieste (C.L.N. della V.G.) e da Roma (De Berti), fino a quando le informazioni giornalistiche da Parigi non incominciarono ad accennare alla possibilità di un accordo sulla base della linea francese...

Il Presidente: «In sostanza sono d'accordo con le idee espresse da Amoroso». L'Avv. Ermanni: «Anch'io, ma desiderando impegnare la responsabilità del C.L.N. di Pola, insisto nella proposta già fatta».

Il Presidente: «Tali soluzioni rappresentano una estrema ratio. Non si tratta di dar corpo a tali proposte pubblicamente, ma di informare il Ministro degli Esteri della possibilità di ricorrere a tali soluzioni».

Il Comitato decise di inviare al più presto una propria delegazione a Trieste ed a Roma e di attendere ulteriori comunicazioni prima di adottare nuovi provvedimenti.

Nello stesso 14 maggio alla seduta del C.L.N. della V.G. a Trieste l'istriano avv. Franco Amoroso denunciava a chiare linee la gravità della situazione con un senso di preveggenza e di sensibilità politica cui i fatti dovevano dare nei mesi successivi pienamente ragione.

Presenti il presidente, Fonda Savio (A.P.I.), il dott. Gratton e Frizza (P.L.I.), Franza (P.S.), il dott. Colombis (P.L.L.), Vidali e Rovelli (P. d'A.), il cap. Portuesi (D. L.), il dott. Gardo (D.C.), l'avv. de Ermanni (C.L.N. di Pola), il dott. Fragiacocone (C.L.N.L.), il dott. Tavolini dell'Uff. stampa del C.L.N. e rapp. del C.L.N. fiumano...

vero l'euforia dei nostri delegati di ritorno da Parigi. C'è infatti la notizia data alla radio e riportata dai giornali che Byrnes e Bevin hanno accettato la linea francese.

Sulle dichiarazioni e proposte dell'avv. cons. Amoroso si aprì in seno al C.L.N. una lunga discussione. Il dott. Gardo: «Ci troviamo di fronte a due comunicazioni radio che stanno in contrasto con le notizie portate da Parigi e con quelle ufficiali».

L'avv. Amoruso: «Insisto ancora. Le mie proposte rappresentano una possibilità di salvezza non indifferente di buona parte della Venezia Giulia».

L'avv. Amoruso: «Insisto nuovamente sulle mie proposte perché a Parigi si vuole concludere». Il dott. Buda: «I russi non molleranno Trieste e a loro volta gli americani saranno rigidi se lo saremo anche noi».

L'avv. Amoruso: «Insisto ancora. Le mie proposte rappresentano una possibilità di salvezza non indifferente di buona parte della Venezia Giulia».

L'avv. Amoruso: «Insisto nuovamente sulle mie proposte perché a Parigi si vuole concludere». Il dott. Buda: «I russi non molleranno Trieste e a loro volta gli americani saranno rigidi se lo saremo anche noi».

L'avv. Amoruso: «Insisto ancora. Le mie proposte rappresentano una possibilità di salvezza non indifferente di buona parte della Venezia Giulia».

Il Console generale d'Italia a Capodistria, dott. Guido Zecchin, ha proseguito la settimana scorsa a rendere omaggio di onoranza ai caduti sepolti nei cimiteri militari della Venezia Giulia.

prima ventilata, viene scartata. La proposta di inviare a Roma l'avv. Amoruso e il dott. Colombis assieme al presidente Fonda Savio, al dott. Gratton e ad un rappresentante del C.L.N. di Gorizia, viene osteggiata dal P. d'A. e più specialmente dal rag. Cattelan.



Un ricordo di Vergarolla, che l'avv. Giovanni Benussi ha voluto gentilmente darci modo di riuscultare sulle nostre colonne; siamo nei giorni lieti in cui nell'accogliente angolo della «Pietas Julia»...

Gabrich, Gabriella. Discobola dalmata, più volte campionessa italiana e primatista della località. Ha partecipato alle Olimpiadi di Berlino e di Londra. Gabrielli, Pier Felice. Patriota piranese, nato nel 1812; nel '48 lasciò il suo posto di funzionario governativo...

Galli, Carlo. Uomo politico istriano, vivente. Fu vice-console reggente a Tripoli nel 1911, vice-console a Trieste, incaricato d'una delicata missione di sondaggio dei maggiori slavi della regione nel '15, membro della delegazione italiana al congresso della pace (1919).

Gambini, Pio Riego. Studente e giornalista mazziniano di Capodistria (1893-1915), figlio del precedente. Fondò il Fascio Giovane Istriano (1913), fu volontario irredento, cadde sul Podgora.

Ganduso, Antonio. Attore istriano, nato a Rovigno nel 1875, morto a Milano nel 1951; uno dei più brillanti comici del teatro italiano; partecipò anche a numerosi film.

Gardot-Sorà, Nicolò. Famoso artigiere dell'esercito veneto, nato a Rovigno, inventore del cannone da 500 e d'altre innovazioni. Morì a Venezia nel 1760. Gaspardi, Umberto. Insegnante mazziniano di Trieste (1890-1915), volontario irredento caduto sul Podgora.

Garzotto-Sorra, Nicolò. Famoso artigiere dell'esercito veneto, nato a Rovigno, inventore del cannone da 500 e d'altre innovazioni. Morì a Venezia nel 1760. Gaspardi, Umberto. Insegnante mazziniano di Trieste (1890-1915), volontario irredento caduto sul Podgora.

TIPOGRAFO ISTRIANO DEL XV SECOLO

UNA VIA A MILANO intitolata al Pianella

Che cosa successe allora, perché il Lavagna con tutta disinvoltura si arrogasse il diritto di scrivere: «Filippo di Lavagna quivi si contò»?

Ci sarebbe ora da chiedersi: dopo essere stato derubato dal Lavagna, del materiale così quale «fa molto miglior lettera che non quella di Roma»?

Prima di queste ricerche avevo consultato anche il manoscritto n. 43, conservato nella Biblioteca Universitaria, dell'abate Dorigheglio Francesco, e l'«Archeografo Triestino»...

via del ritorno a Venezia, come toccherà due anni dopo al povero e non meno sfortunato Pamfilo Castaldi, col quale pare sia stato sempre in rapporti di amicizia.

Per poter stabilire anche il luogo di nascita del Pianella, volli, da ultimo, esaminare le «note dottorali» che si trovano nell'Archivio Capitolare della Curia Vescovile di Padova...

Bene perciò ha fatto la Giunta Municipale di Milano a deliberare di voler intitolare una via ad Antonio Pianella...

Genzardi, Enrico. Genero di Tomaso Luciani, patriota fondatore dell'800, e suo accurato biografo («Atti e Memorie», 1920-21). Gerini, Giuseppe. Insegnante e giornalista toscano vivente, direttore della rivista di cultura «Termini» (1936-43) di Fiume.

Gerolamo. Santo e Dottore della Chiesa, nativo di Stridon. Palenista e apologeta del Cristianesimo, commentatore dei Testi sacri, autore della versione latina della Bibbia. Visse nel sec. IV. Gerolimich, Armatore lussignano, fondatore della sua Società di Navigazione a Trieste nel 1907.

Ghianon, Roberto. Avvocato, deputato alla Dieta dalmata, Senatore del Regno. Nato a Zara nel 1863 fu uno dei capi italiani nella lotta contro la slavizzazione nel '15.

Gianelli, Bartolomeo. Pittore e patriota istriano (Capodistria, 1824-1894). Gianelli, Elda. Delicata poetessa triestina, di accenti patriottici. Gianni, Nicolò. Maestro triestino (1896-1918), disertore dell'esercito austriaco arruolato nel Corpo Italiano dell'Estremo Oriente...

Gigante, Silvio. Irredentista fiumano, insegnante e preside del Liceo «Dante Alighieri». Fu membro del Consiglio Nazionale fiumano e autore di saggi storici. Gigli, Beniamino. Famoso cantante lirico recanatese (1890-1957); più volte dimostrò la sua solidarietà verso i profughi.

Giuliano, Gerolamo. Santo e Dottore della Chiesa, nativo di Stridon. Palenista e apologeta del Cristianesimo, commentatore dei Testi sacri, autore della versione latina della Bibbia. Visse nel sec. IV.

Giocondo, Frate architetto del sec. XV. Visito Pola e ne studiò accuratamente le belle costruzioni romane. Gioli, Ricciotti. Insegnante capodistriano, attivo collaboratore di giornali giuliani. Vive a Trieste.

PRIMA PARTE DELLE VOCI DELLA LETTERA G

Piccola enciclopedia giuliana

Voluntario irredento, morto per malattia contratta in servizio. Croce al merito di guerra. Giamontoni, Isidoro. Elettroista triestino (1894-1917), volontario irredento, caduto sulla Vertoiba. Croce al merito di guerra. Gianoni, Mitoico. Eroe navigatore greco. Secondo le leggende è secondo Apollonio Rodio viaggiò avventurosamente nel Mediterraneo, nel Tirreno e nell'Adriatico.

Pietro Franzlich

(Le puntate precedenti sono apparse nei numeri del 6, 20 e 27 ottobre, e del 3 novembre).

(1) Ecco il testo del post-scriptum fatto dall'ambasciatore milanese a Venezia, Gerardo di Colli, nella sua lettera del 30 aprile 1470, al Duca Galeazzo Maria Sforza: «Postscripta, Hé qui uno homo da bene qual vorì venir a star a Milano et fare de libri a stampa et fa molto miglior lettera che non quella de Roma».

(2) Tanto nel registro delle note dottorali della Curia Vescovile, quanto in quello dell'«Antico Archivio» della Università di Padova, al 23 di luglio del 1451, è la «Licentia examinis» dei Castaldi. Quindi il nome dell'Antonio de Pianello del 26 febbraio dell'anno seguente 1452, deve essere proprio quello del nostro Pianella Antonio.

(3) Il direttore dell'«Archivio» di Stato di Venezia, dr. Morozza della Rocca, con sua lettera del 14 gennaio 1954, mi scriveva: «Nella Biblioteca dell'«Archivio» ho potuto consultare il volume di H. F. Brown "The venetian printing press", ma senza trovarvi alcuna cosa relativa al Pianella. D'altra parte questo titolo, almeno per la sua attività veneziana, sembra sia rimasto sconosciuto agli studiosi veneziani che si occupano dell'argomento e che in gran parte erano archivisti di questo Archivio».

Nozze d'oro

Il giorno 3 novembre u. s. ricorreva per parie del Benediti e Giorgio Spadaro il cinquantennale anniversario del loro matrimonio che fu celebrato nella chiesa di San Giorgio a Pirano.

Alla simpatica coppia inviamo le nostre più vive felicitazioni e tanti voti augurali.

